

■ L'INCHIESTA

L'Italia spreca il 30,1% delle sue risorse idriche

In media l'Italia spreca il 30,1% delle sue risorse idriche tra falle nei tubi e prelievi abusivi con un picco in Puglia dove l'acquedotto pugliese non fattura oltre la metà dei volumi. E quanto emerge da una ricerca svolta dall'Ufficio studi di Mediobanca per conto della Fondazione Civicum su costi, qualità ed efficienza delle principali controllate comunali secondo la quale in cinque anni (tra il 2003 e il 2007) sarebbero stati persi 2,1 miliardi di euro solo sugli sprechi delle risorse idriche. La ricerca che sarà presentata mercoledì a Milano evidenzia Roma come la città più buia con solo 59 punti luce per 1.000 abitanti (poco più della metà di Milano e Torino illuminate da 100 punti luce per 1.000 abitanti e un terzo rispetto a Bergamo e Brescia) e una media di 9,5 giorni necessari per cambiare una lampada spenta (1-2 giorni nelle altre città). A Roma risulta poco efficiente anche la rete elettrica con 49,1 minuti persi per utente nel 2007 (Acea in miglioramento rispetto al 2001 ma ancora lontana dai 27,9 minuti persi per utente dall'Aem Milano e soprattutto dagli 8,7 dell'Asm di Brescia). L'Acea ha pagato dal 2002 al 2007 penalità all'Autorità per 17,5 milioni di euro, superiori alla somma di tutti gli incentivi incassati dagli altri operatori (15 milioni). Le aziende esaminate nel quinquennio sono state 39, tre delle quali non hanno risposto.

